

Elaborato n. 24

REGIONE  
VENETO

PROVINCIA  
DI BELLUNO



# P. A. T. COMUNE DI PERAROLO DI CADORE

2015

VAS - Sintesi non tecnica

COMUNE DI  
PERAROLO  
DI CADORE

Il Sindaco



**IL PROGETTISTA**  
dott. urb. Mauro De Conz

**COLLABORAZIONE**  
dott. urb. Vanessa Da Col  
dott. urb. Andrea Tormen  
**COORDINAMENTO**  
p.i. Mariagrazia Viel



## Sommario

<i>Premessa</i> .....	1
<i>La struttura del Rapporto Ambientale del PAT</i> .....	2
<i>Le criticità del territorio del PAT</i> .....	3
<i>Gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire</i> .....	6
<i>Il progetto di Piano</i> .....	8
Azioni del PAT .....	12
<i>Le valutazioni affrontate con il Rapporto Ambientale</i> .....	13
Verifica di coerenza esterna .....	15
Verifica di coerenza con i piani sovraordinati .....	16
Pianificazione territoriale regionale.....	16
Pianificazione provinciale .....	18
Verifica di coerenza interna .....	20
Verifica degli impatti .....	22
<i>Le alternative al PAT valutate dalla VAS</i> .....	27
L'Impronta Ecologica .....	27
Confronto degli impatti.....	29
<i>La fase di partecipazione e consultazione della VAS del PAT</i> .....	33
<i>Conclusioni</i> .....	34
<i>Il sistema di monitoraggio del PAT</i> .....	35

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

## Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT del comune di Perarolo di Cadore, ai sensi del punto j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE.

Scopo del documento è quello fornire ai cittadini uno strumento che consenta una agevole comprensione dei contenuti del Rapporto Ambientale, al fine di permettere un intervento consapevole e informato alla fase partecipativa delle osservazioni al Piano.

Nel presente documento si affronteranno pertanto i seguenti punti riassuntivi del Rapporto Ambientale:

1. La struttura del Rapporto Ambientale del PAT
2. Le criticità del territorio del PAT
3. Gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire
4. Il progetto di Piano
5. Le valutazioni affrontate con il Rapporto Ambientale
6. Le alternative al PAT valutate dalla VAS
7. La fase di partecipazione e consultazione della VAS del PAT
8. Conclusioni
9. Il sistema di monitoraggio del PAT

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PAT, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.

## La struttura del Rapporto Ambientale del PAT

Il Rapporto Ambientale è il documento che restituisce la valutazione ambientale del PAT. Esso riguarda il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Perarolo di Cadore in provincia di Belluno.

Il Rapporto Ambientale rappresenta la fase intermedia della valutazione (VAS) del piano. In precedenza è stata svolta la fase preliminare (Rapporto Ambientale Preliminare) e, successivamente, sarà predisposto il piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del piano nella fase ex-post popolando gli indicatori individuati nello stesso Rapporto Ambientale.

Con riferimento al citato allegato della Direttiva Cee e alle indicazioni soprariportate, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT comprende i seguenti contenuti:

- Analisi sullo stato dell'ambiente: in cui sono state riportate le informazioni sullo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Questa fase ha come riferimento il capitolo 2 del Rapporto Ambientale.
- Definizione, dei contenuti e delle azioni del piano e delle principali criticità ambientali: in cui sono stati riportati gli obiettivi, le finalità e le azioni che il piano propone e definite le criticità emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente.
- Rapporto sulla partecipazione: in cui è riportato il percorso partecipativo e le alternative emerse dalle discussioni pubbliche e dalle proposte valutate.
- Verifica delle coerenze interne ed esterne e valutazione e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative: in cui sono stati valutate le azioni previste dal piano rispetto alle criticità riconosciute e in modo che le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo anche rispetto alle diverse possibili alternative e alle mitigazioni/compensazioni individuate come necessarie.
- Verifica degli impatti: in cui sono stati valutati gli effetti delle azioni del Pat sullo stato dell'ambiente e sono state individuate ed evidenziate sia le mitigazioni degli effetti negativi che le alternative considerate.
- Definizione e valutazione dell'opzione zero come possibile alternativa al piano: in cui sono state analizzate e valutate le possibili evoluzioni dell'ambiente in assenza della realizzazione delle previsioni del PAT.
- Definizione del Piano di Monitoraggio con riguardo agli effetti previsti dal piano. In questa parte, con riferimento agli obiettivi, alle azioni e alle criticità riconosciute, sono stati individuati gli indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore.

Tali contenuti si articolano nel Rapporto Ambientale secondo nei seguenti capitoli:

1. Analisi sullo stato dell'ambiente - le criticità
2. Obiettivi generali di sostenibilità
3. Obiettivi e azioni del Pat  
il progetto di piano
4. Dossier concertazione e partecipazione
5. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat e delle alternative possibili

6. Valutazione degli impatti
7. Scenari alternativi: opzione zero.
8. Piano di Monitoraggio
9. Conclusioni

## Le criticità del territorio del PAT

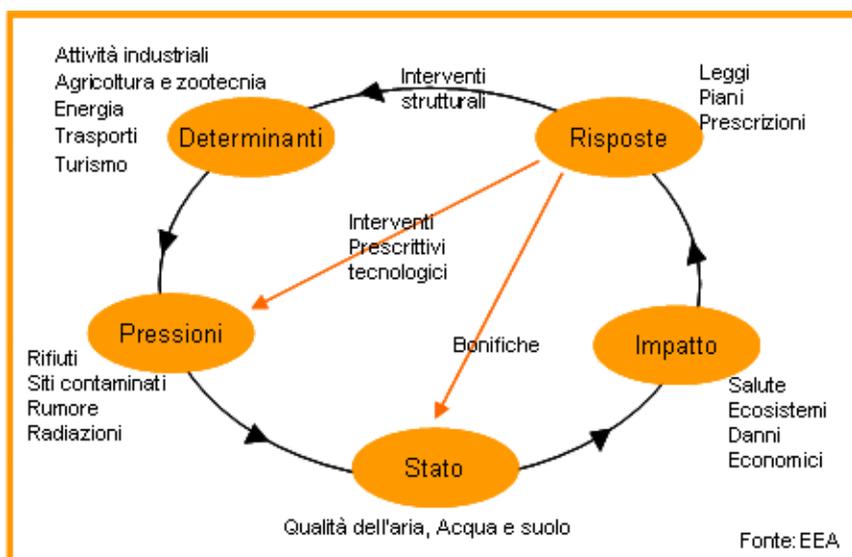
Le criticità ambientali sono state riconosciute a partire da una dettagliata descrizione dello stato dell'ambiente raccolta nel capitolo 1 del "Rapporto ambientale".

Lo stato dell'ambiente è stato descritto attraverso l'analisi di indicatori con riferimento alle matrici del Quadro Conoscitivo regionale (QC) e agli aspetti ambientali riportati nell'Allegato I della Direttiva CEE 42/2001 (lettera "f" dell'art.5).

L'indicatore identifica: "uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio; uno strumento in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile". (OECD, 1993).

Fondamentale per una stesura logica ed esauriente del rapporto ambientale è pertanto la scelta degli indicatori da individuare per procedere alla analisi e valutazione del territorio e del Piano afferente.

Il modello prescelto secondo cui elaborare gli indicatori di sostenibilità ambientale è quello DPSIR che si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro gli elementi Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte, come illustrato nello schema rappresentato nella figura seguente.



Rispetto all'insieme degli indicatori considerati, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

Matrice	Tema	Indicatore	Valutazioni
<b>ARIA</b>	Emissioni	CORINAIR	Contenuto aumento delle polveri sottili
<b>CLIMA</b>	Temperatura media		Lieve incremento delle temperature in linea con le tendenze sovralocali
<b>ACQUA</b>	Acque sotterranee		Assenza di pozzi, quattro sorgenti captate
	Acque superficiali (Fiume Piave, Torrente Boite )	IBE	Buono
		LIM	Buono - elevato
		SECA	Buono
		SACA	Buono
		IFF	Buono
	Rete idrica	Allacciamenti	Buono (100% abit.)
		Condizione della rete	Sufficiente
Rete fognaria	Allacciamenti	Sufficiente (98% abit.)	
	Condizione della rete	Sufficiente	
	Depuratore	Buona	
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Rischio geologico		<b>Alcune aree critiche</b>
	Rischio idraulico		<b>Alcune aree critiche</b>
	Rischio valanghe		<b>Alcune aree critiche</b>
	Uso del suolo		<b>Necessità di recupero del Col di Caralte</b>
	SAU		Calcolo come da normativa regionale da parte del PAT
	Cave		Una cava attiva con piccoli volumi di estrazioni
<b>BIO-DIVERSITÀ</b>	Flora e fauna		<b>Presenza estesa di zone SIC e ZPS</b>
<b>INQUINANTI FISICI</b>	Inquinamento luminoso		Non sono evidenziate criticità
	Radon		<b>Radon prone area 40% di edifici a rischio</b>
	Impianti SRB		Non sono evidenziate criticità
	Linee elettriche		<b>12.1% della popolazione interessata</b>
	Rumore		Assenza di Piano di Zonizzazione Acustica, livelli di rumorosità nei limiti di legge
	Rifiuti		Raggiunti gli obiettivi per il 2012
<b>ECONOMIA E SOCIETÀ</b>	Popolazione		Trend in lieve diminuzione
	Assetto socio-economico		Trend in aumento
	Turismo		Settore in ripresa
	Mobilità		Non si rilevano particolari criticità

Rispetto all'insieme delle valutazioni svolte, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

<b>MATRICE</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>SUOLO e SOTTOSUOLO</b>	Cr1 - Aree a rischio Idrogeologico	Presenza di fenomeni franosi nella valle del Piave e sul nodo idraulico di Perarolo che possono interessare la viabilità e gli edifici
	Cr2 - Aree a rischio valanghe	Presenza di fenomeni valanghivi nella valle del Piave che possono interessare la viabilità e gli edifici
	Cr3 - Sistema forestale	Necessità di recuperare a prato i boschi di neoformazione (ad es. sul Col di Caralte)
<b>BIO- DIVERSITÀ</b>	Cr4 - Flora e fauna	Estesa presenza di zone SIC e ZPS
<b>INQUINANTI FISICI</b>	Cr5 - Radon	Comune Radon prone area
	Cr6 - Linee elettriche	12,1% della popolazione interessata da linee elettriche

## Gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire

Il Pat ha operato nel rispetto dei più generali criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo del 1992 che si riportano di seguito. A tal fine la valutazione ambientale del piano (VAS) comprende, nel Rapporto Ambientale, una specifica verifica della coerenza delle azioni del Pat rispetto a tali criteri.

Criteri generali di sostenibilità

### 1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo e forestale;
- incentivare l'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;
- promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia.

### 2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione

- incentivare l'utilizzo dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- tutela delle specie minacciate e della biodiversità;
- incentivare le iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- difesa dall'eutrofizzazione per garantire usi peculiari dei corpi idrici;
- adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri stabiliti dalla Direttiva 91/271/CE e dal D.Lgs 152/06.

### 3. Utilizzare e gestire, in maniera valida sotto il profilo ambientale, sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite;
- assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti;
- organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, attività di servizio, attività commerciali, produttive e agricole);
- incentivare l'utilizzo dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- incentivare le iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- minimizzare lo smaltimento in discarica.

### 4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi

- aumentare il territorio sottoposto a protezione;
- incentivare la tutela delle specie minacciate e della diversità biologica;
- promuovere gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;
- promuovere gli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie alloctone;
- promuovere tecnologie e tecniche che favoriscono la biodiversità;
- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- identificare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;

- raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06;
- tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale;
- difendere il suolo dai processi di erosione e desertificazione;
- proteggere la qualità degli ambiti individuati;
- promuovere la riqualificazione e il recupero di aree degradate.

#### **5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche**

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- identificare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;
- adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri stabiliti dalla Direttiva 91/271 e dal D.Lgs 152/06;
- garantire usi peculiari dei corpi idrici;
- garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione;
- raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivante dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- identificare le aree a rischio idrogeologico;
- ripristinare la funzionalità ecologica dei sistemi naturali.

#### **6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale**

- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio architettonico, storico – artistico e paesaggistico;
- dotare le aree di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio del luogo e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale.

#### **7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale**

- ridurre la necessità di spostamenti urbani;
- sviluppare ragionati modelli di traffico e di inquinamento atmosferico;
- promuovere lo sviluppo di agende 21 locali;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio architettonico, storico – artistico e paesaggistico;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio del luogo e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel culturale;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale.

#### **8. Tutela dell'atmosfera**

- limitare le emissioni di gas a effetto serra (CO<sub>2</sub>, CH<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, CFC);

- limitare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (CFC, HCFC);
- limitare le emissioni acide in atmosfera (CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti.

**9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale**

- incentivare la promozione e il sostegno di attività di educazione ambientale, anche tramite laboratori territoriali;
- promuovere le attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale.

**10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile**

- incentivare la promozione e il sostegno di campagne di diffusione dell'informazione ambientale e la consapevolezza delle relative problematiche;
- promuovere misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promozione di programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali;
- incentivare misure di formazione del personale e delle autorità che assistono il pubblico nell'accesso alle informazioni e alla partecipazione ai processi decisionali concernenti l'ambiente.

## Il progetto di Piano

La Valutazione mutua dalla relazione di progetto di Piano la seguente descrizione delle azioni messe in atto dal PAT di Perarolo di Cadore:

Dalla relazione generale di progetto:

*"L'introduzione innovativa della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal Piano Regolatore Generale alla coppia P.A.T. - P.I., comporta l'estromissione della suddivisione in zone territoriali omogenee nello strumento urbanistico strategico (P.A.T.). Tuttavia, la necessità di delimitare fin da subito le zone già urbanizzate, per poi indirizzarne le future linee di sviluppo ha fatto sì che siano state individuate, sulla base di un'attenta analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata (residenziale, produttiva), nonché le aree effettivamente interessate da servizi di interesse comune.*

*Al fine di limitare il consumo di suolo nel comune, le aree di urbanizzazione consolidata interessano le aree con caratteristiche urbane già zonizzate da parte della pianificazione comunale (ZTO A, B, C, D, F; VP del PRG) escludendo però le zone rimaste inattuato e quindi libere da interventi edilizi o di uso pubblico. Ne risulta un perimetro di urbanizzato consolidato estremamente aderente alla realtà*

*territoriale dove i lotti liberi riguardano solamente le aree rimaste intercluse dal resto dell'edificazione e pertanto vocate ad un riutilizzo urbano. Proprio a partire dalle aree consolidate, sono state effettuate le scelte strategiche per lo sviluppo del territorio urbanizzato di Perarolo di Cadore.*

*Per il settore produttivo si è identificata una linea di sviluppo ed il conseguenti limiti di massima edificazione a partire dalle aree già previste dallo strumento regolatore comunale nella zona di Ansoigne. Il terrazzo fluviale interessato dalla linea di sviluppo risulta già occupato da una piccola porzione di zona produttiva/commerciale a sud e dalla discarica a nord. Si tratta dunque di una porzione di territorio già interessata dalla presenza antropica e in sicurezza dal punto di vista idraulico e geologico.*

*Per le aree residenziali si sono intraprese due strategie di sviluppo:*

- 1. la prima prevede l'individuazione di una linea preferenziale di sviluppo a conferma della pianificazione vigente e riguarda l'area a nord di Caralte a ridosso della zona dell'Adventure Park;*
- 2. la seconda prevede una diversa concezione per l'individuazione delle aree da destinare ad edificazione, non basata sull'identificazione di linee preferenziali di sviluppo da attivare con piani urbanistici attuativi, ma concedendo la possibilità di attivare interventi edilizi nell'intorno dei nuclei consolidati.*

*In tal modo si allarga la platea dei possibili utilizzatori del diritto edificatorio, riuscendo ad ottimizzare la gestione della domanda abitativa (per lo più mossa da piccoli interventi edilizi per le necessità famigliari, piuttosto che dettata da logiche speculative che spesso sottendono alla domanda dei piani di lottizzazione) e riducendo al contempo la rendita fondiaria.*

*Il dimensionamento residenziale di Piano sarà pertanto localizzato puntualmente dal P.I. a seconda delle richieste che perverranno da parte della cittadinanza, sia all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata per il completamento del tessuto edilizio esistente, che nell'intorno di 30m dell'urbanizzato consolidato, in un sistema di ridefinizione dei margini urbani che avverrà nel rispetto del sistema dei vincoli, delle invarianti e delle fragilità individuate dal P.A.T..*

*Tale ridefinizione del margine urbano non è ammessa sugli abitati di Perarolo e le frazioni minori di Costa e San Rocco a causa delle condizioni di pericolosità idrogeologica che interessano la confluenza del torrente Boite nel fiume Piave. La tavola 04 individua pertanto su tali centri dei "limiti di ridefinizione del margine per motivi di sicurezza idrogeologica".*

*Si sottolinea infine come il dimensionamento residenziale di Piano risulti in riduzione rispetto a quanto previsto del PRG vigente, segno della volontà dell'amministrazione comunale di impostare il P.A.T. sulle tematiche di densificazione, saturazione e recupero dell'esistente, per la cui realizzazione sono stati confermati 29.140mc totali.*

*Affianco a tale politica di contenimento dell'uso del suolo, vengono definiti determinati contenuti normativi finalizzati ad incentivare il recupero dell'edificato esistente attraverso meccanismi perequativi e premialità volumetriche. A tal fine, sono predisposti i Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.), con l'intento di rispondere in modo complessivo alle problematiche/opportunità individuate sul territorio.*

*In particolare, con il P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani", viene affrontata la riqualificazione dei centri storici esistenti attraverso iniziative finalizzate all'accorpamento fondiario, all'adeguamento o potenziamento dell'arredo urbano, alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici, alla dotazione di servizi pubblici primari o comunque di interesse pubblico.*

*Al fine di supportare lo sviluppo della ricettività minore, come obiettivo rilevante della politica turistica, viene predisposto uno specifico P.I.C.T. rivolto all'integrazione coordinata delle diverse possibilità, facilitazioni, crediti edilizi, premialità con diretto riferimento al settore della ricettività e con particolare attenzione all'abitato di Caralte.*

*Sempre con riferimento alla promozione turistica, ma in questo caso anche all'implementazione del sistema di servizi collaterali (parcheggi, aree di sosta ed attrezzate, segnaletica, modalità di fruizione dei percorsi promiscui), con il P.I.C.T. "Percorsi del territorio e bike" il Piano vuole mettere a sistema una rete di percorsi ed itinerari capillare.*

*Anche il P.I.C.T. "Sistema UNESCO" si muove nell'ambito della promozione turistica e del benessere dei residenti, valutando gli aspetti delle attività programmate dal programma "Dolomiti UNESCO" e più direttamente riferibili alla programmazione e pianificazione urbanistica.*

*Infine, viene individuato nel Col di Caralte un ampio ambito boscato e prativo da tutelare, riqualificare e valorizzare, in quanto storicamente coltivato e rappresentazione del paesaggio agricolo storico.*

*Anche per quanto riguarda le aree a servizi, pur risultando sufficiente l'attuale, il progetto di Piano prevede la realizzazione di nuove aree a servizio pubblico rivolte ai residenti e allo sviluppo dell'offerta di servizi turistici. Si tratta, in particolare, di*

*un'area a parco, gioco e sport localizzata a nord della nuova linea di sviluppo residenziale, adiacente all'attuale area a servizio che ospita l'Adventure Park e di un'estesa area a parco urbano di interesse comunale denominato "Regina Margherita". Quest'ultimo è stato individuato nel Piano come un ambito molto esteso, ma sarà il successivo P.I. a disporre la perimetrazione definitiva e le modalità di tutela e fruizione.*

*Per quanto riguarda il settore infrastrutturale, invece, il Piano promuove la riqualificazione della S.p.42 della "Cavallera" - in quanto indispensabile alternativa all'eventuale impraticabilità della S.s.51 - e della strada comunale Perarolo-Caralte, che rappresenta il collegamento principale tra i due poli comunali.*

*Per quanto concerne le peculiarità ambientali e paesaggistiche, il P.A.T. suddivide il territorio comunale in "Unità Paesaggistiche", che corrispondono alle A.T.O. precedentemente descritte e che forniscono il quadro entro cui definire le politiche rivolte all'ambiente e al paesaggio. Il Piano individua infatti le invarianti ambientali esistenti come le Core Area e le Buffer Zone appartenenti sia alla Rete Natura 2000 che al sistema Dolomiti UNESCO e l'ambito dell'Area Wilderness della Val Montina. Definisce inoltre i corridoi ecologici comunali, coincidenti con l'alveo del Piave e del Boite. Infine sono individuate le radure con il fine di preservarle attraverso interventi a favore dello sfalcio con asporto del prodotto e della riduzione delle superfici boscate di recente formazione."*

"

## Azioni del PAT

Quanto riportato nelle pagine precedenti e negli elaborati di PAT può essere sintetizzato nelle seguenti azioni articolate secondo i sistemi enunciati dal documento preliminare:

<b>SISTEMA NATURALISTICO- AMBIENTALE</b>	<b>Az1.1</b> Individuazione del sistema di invarianti necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali
	<b>Az1.2</b> Individuazione della rete ecologica comunale
	<b>Az1.3</b> Previsione dei P.I.C.T. "Contratto di fiume (Piave e Boite)"
	<b>Az1.4</b> Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale
<b>SISTEMA INSEDIATIVO - STORICO PAESAGGISTICO</b>	<b>Az2.1</b> Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc
	<b>Az2.2</b> Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano
	<b>Az2.3</b> Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.140mq
	<b>Az2.4</b> Previsione del P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani"
	<b>Az2.5</b> Previsione del P.I.C.T. "Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata
	<b>Az2.6</b> Previsione del P.I.C.T. "Sistema UNESCO" (promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)
	<b>Az2.7.</b> Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<b>Az3.1</b> Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq
<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</b>	<b>Az 4.1</b> Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera
	<b>Az 4.2</b> Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte
	<b>Az 4.3</b> Previsione del P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"
<b>SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO</b>	<b>Az.5.1</b> Previsione del P.I.C.T. "Piccola Ricettività"
	<b>Az. 5.2</b> Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici
<b>SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE</b>	<b>Az.6.1</b> Previsione del Parco urbano "Regina Margherita"
	<b>Az.6.2</b> Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte
	<b>Az.6.3</b> Individuazione tracciato elettrodotto da trasferire

## Le valutazioni affrontate con il Rapporto Ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono state svolte due tipi di valutazioni:

1. una prima ha riguardato la verifica della coerenza delle azioni di PAT sviluppando:
  - una prima verifica di coerenza esterna mette a confronto le azioni del P.A.T. con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea;
  - una seconda verifica di coerenza con i piani sovraordinata (PTRC, PTCP) mette a confronto le azioni del P.A.T. con le questioni ambientali poste dagli strumenti di livello superiore;
  - una terza verifica di coerenza interna mette invece a confronto le stesse azioni del P.A.T. con l'insieme delle Criticità (**Cr**) poste al P.A.T. dalla Vas e derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente.
2. una seconda ha invece riguardato la misurazione degli impatti del piano rispetto all'ambiente.

Per ognuna di queste verifiche è stata prodotta una matrice che riporta in sintesi gli esiti delle valutazioni.

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici nelle cui "colonne" sono riportate le azioni che il Pat propone e nelle "righe" gli aspetti rispetto ai quali sono state valutate.

I diversi livelli di coerenza/effetto, sono riportati nelle matrici ed identificati con:

-  che indica la coerenza delle azioni del Pat;
-  che indica la parziale coerenza delle azioni del Pat;
-  che indica l'incoerenza delle azioni del Pat.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al tema analizzato.

Nel caso di incoerenza o parziale coerenza o negatività degli effetti, è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

**MATRICE DI COERENZA ESTERNA**  
**Obiettivi di sostenibilità**

		1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili	2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione	3. Utilizzare e gestire, in maniera valida sotto il profilo ambientale, sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti	4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi	5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	8. Tutela dell'atmosfera	9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile
<b>SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	<b>Az1.1</b> Individuazione del sistema di invariante necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali										
	<b>Az1.2</b> Individuazione della rete ecologica comunale										
	<b>Az1.3</b> Previsione del P.I.C.T. "Contratto di fiume (Piave e Boite)"										
	<b>Az1.4</b> Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale										
<b>SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO</b>	<b>Az2.1</b> Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc										
	<b>Az2.2</b> Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano										
	<b>Az2.3</b> Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.140mq										
	<b>Az2.4</b> Previsione del P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani"										
	<b>Az2.5</b> Previsione del P.I.C.T. "Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata										
	<b>Az2.6</b> Previsione del P.I.C.T. "Sistema UNESCO" (promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)										
	<b>Az2.7</b> Previsione del P.I.C.T. "Parco della Greola e Cavallera" (promozione turistica, implementazione dei servizi, valorizzazione ambito storico)										
	<b>Az2.8</b> Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte										
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<b>Az3.1</b> Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq										
<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</b>	<b>Az 4.1</b> Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera										
	<b>Az 4.2</b> Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte										
	<b>Az 4.3</b> Previsione del P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"										
<b>SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO</b>	<b>Az.5.1</b> Previsione del P.I.C.T. "Piccola Ricettività"										
	<b>Az.5.2</b> Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici										
<b>SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE</b>	<b>Az.6.1</b> Previsione del Parco urbano "Regina Margherita"										
	<b>Az.6.2</b> Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte										
	<b>Az.6.3</b> Individuazione tracciato elettrodotto da trasferire										

## Verifica di coerenza esterna

Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del P.A.T. rispetto ai principi generali di sostenibilità descritti nel precedente capitolo 2.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio del piano e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

La valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le azioni previste dal P.A.T. rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità derivati dalla Conferenza di Rio. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate.

L'incrocio è rappresentato nella matrice riportata nella pagina precedente.

### **Rispetto alla matrice si riscontra la sostanziale coerenza tra le azioni del P.A.T. e i principi generali di sostenibilità.**

La **parziale coerenza** riconosciuta per alcune azioni riguarda i criteri 1, 2 che puntano a ridurre i consumi di risorse. Tali aspetti necessitano dell'approfondimento e della valutazione di possibili mitigazioni e/o alternative che si riportano di seguito. Si ribadisce anche che per tali azioni sono state svolte, nel successivo cap. 6, specifiche valutazioni sugli impatti.

### **Criteri 1 e 2 con Az2.1, Az2.3, Az3.1**

La previsione di sviluppi residenziali (siano essi individuati come completamenti del margine urbanizzato o individuazione di linee preferenziali di sviluppo) e di ampliamento delle aree produttive, ancorché di limitate dimensioni, producono una serie di impatti sui carichi ambientali e urbani di consumo delle risorse.

Va comunque ribadito che tali azioni risultano, oltre che di limitata entità, anche in continuità con i tessuti urbanizzati esistenti e a riconferma delle previgenti previsioni urbanistiche da parte del PRG.

Lo stesso P.A.T. prevede specifiche azioni normative volte a garantire la sostenibilità ambientale e quindi la riduzione degli impatti degli interventi edilizi.

Nel capitolo 6 del Rapporto ambientale, tali azioni sono state sottoposte a specifica valutazione degli impatti.

## Verifica di coerenza con i piani sovraordinati

La verifica di coerenza è svolta rispetto ai piani sovraordinati i cui contenuti producono effetti che interessano i contenuti del Pat. Tali piani risultano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC2009) e recente Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica adottata con DGRV n.427 del 10.04.2013;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV n.1136 del 23.03.2010.

### Pianificazione territoriale regionale

Al fine di valutare la coerenza del P.A.T. in analisi con il PTRC si confrontano le azioni del P.A.T. con gli obiettivi specifici per il territorio montano previsti dal PTRC.

Il sistema degli obiettivi del PTRC si articola in sei temi:

- 1 – Uso del suolo
- 2 – Biodiversità e qualità ambientale
- 3 – Energie, Risorse, Inquinamento
- 4 – Mobilità
- 5 – Sviluppo economico
- 6– Crescita sociale e culturale

Tali obiettivi sono poi declinati in obiettivi strategici e operativi, riassunti alla Tavola 10 del PTRC (Tav.10 - PTRC - Sistema degli obiettivi di progetto), che si assumono alla seguente matrice per la valutazione della coerenza del PAT.

A tali obiettivi si aggiungono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA contenuti nella scheda di ricognizione dell'ambito paesaggistico 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico dell'Atlante Ricognitivo del PTRC



### La successiva matrice restituisce un quadro di complessiva coerenza tra le azioni del P.A.T. e gli obiettivi del PTRC per le aree montane.

La parziale coerenza evidenziata per le azioni 2.1 e 3.1 rispetto all'obiettivo di controllare l'espansione insediativa del fondovalle è dovuta giocoforza alla previsione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo. Si evidenzia tuttavia che tale parziale incoerenza è del tutto trascurabile in quanto le previsioni di espansione si collocano in aderenza al tessuto urbano esistente su aree già previste in trasformazione dalla pre-  
 vigente pianificazione urbanistica comunale, evitando quindi la dispersione insediativa e  
 l'occupazione di territori vergini.

**MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRAORDINATI Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

		uso del suolo	biodiversità	mobilità	sviluppo economico	crescita sociale e culturale	indirizzi di qualità paesaggistica dall'Atlante di paesaggio
		Promuovere la limitazione del rimboschimento spontaneo	tutelare e valorizzare le aree con edilizia rurale sparsa	controllare l'espansione insediativa nel fondovalle	favorire l'agricoltura di montagna e la sua innovazione	favorire azioni di ripristino delle praterie alpine anche incentivando la riattivazione delle malghe e casere private	migliorare le connessioni interne alle aree di montagna, tra la pianura e la montagna e nel contesto alpino transregionale e transfrontaliero
					incentivare le iniziative economiche di vallata e quelle legate alle produzioni tipiche	contrastare lo spopolamento della montagna, dei centri storici e delle aree marginali sostenendo i servizi	valorizzazione le aree di confine nazionale ed interregionale
							individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino
							incoraggiare la messa in rete di risorse museali, percorsi di fruizione, itinerari tematici
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali						
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale						
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto di fiume (Piave e Boite)"						
	Az1.4 Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale						
SISTEMA INSEDIATIVO-STORICO-PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc						
	Az2.2 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano						
	Az2.3 Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.140mq						
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani"						
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata						
	Az2.6 Previsione del P.I.C.T. "Sistema UNESCO" (promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)						
	Az2.7 Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte						
SISTEMA PRODUTTIVO	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq						
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera						
	Az 4.2 Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte						
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"						
SISTEMA TURISTICO-RECEZIONALE	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Piccola Ricettività"						
	Az.5.2 Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici						
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Previsione del Parco urbano "Regina Margherita"						
	Az.6.2 Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte						
	Az.6.3 Individuazione tracciato elettrodotta da trasferire						

### **Pianificazione provinciale**

Si può affermare che il PTCP abbia alla sua base un unico complesso obiettivo di fondo: garantire la montagna abitata.

Su tale obiettivo generale si è sviluppato il resto della maglia degli obiettivi della Provincia di Belluno, riassunti al capitolo 6 della VAS del PTCP e sintetizzati nella matrice di valutazione alla pagina seguente con la quale si osserva una sostanziale **coerenza delle azioni del P.A.T. di Perarolo di Cadore con gli indirizzi assunti dalla pianificazione provinciale.**



## Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna valuta la rispondenza delle Azioni del P.A.T. rispetto alle criticità ambientali riconosciute e descritte nei capitoli precedenti.

Anche in questo caso viene predisposta una matrice (riportata nella pagina seguente) che incrocia le Azioni con le Criticità ambientali riconosciute. Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/ alternative da applicare all'azione. Le questioni emerse nella matrice e necessarie di approfondimento sono riportate di seguito.

**Rispetto alla matrice le azioni del P.A.T. restituiscono una coerente risposta a tutte le criticità riconosciute.**

**Non si rileva alcuna azione di PAT peggiorativa delle criticità ambientali evidenziate dall'analisi.**

Un ulteriore aspetto di coerenza interna riguarda il rapporto tra le azioni del P.A.T. con gli scenari predefiniti nella fase preliminare. A tal fine si sono confrontate le azioni del P.A.T. con gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare:

- mantenimento dell'integrità del paesaggio naturale
- prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
- tutela della funzione ecologica dei torrenti
- miglioramento della funzionalità e della qualità della vita dei residenti
- politiche per la residenzialità stabile
- salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici
- recupero e valorizzazione dei centri storici minori
- dotazione idonea, efficiente ed accessibile dei servizi primari e secondari
- sviluppo sostenibile delle attività produttive
- minimizzazione dell'impatto ambientale esistente
- adeguamento e messa in sicurezza degli assi viari
- potenziamento della rete ciclabile locale e sovralocale
- nuova utenza qualificata
- promozione della "qualità dell'offerta turistica"

**Rispetto a tali obiettivi le azioni del P.A.T. risultano coerenti e in diretta continuità.**



## Verifica degli impatti

Le previsioni del P.A.T. di Perarolo di Cadore danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente.

Le valutazioni di tali impatti sono state effettuate considerando gli effetti prodotti dalle azioni del piano sull'ambiente articolato secondo le diverse componenti derivate direttamente dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Per la valutazione di tali aspetti è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold che considera non solo la correlazione tra azioni e componenti ma ne propone una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. Tale pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi.

Una tale metodologia risulta adatta non solo alla lettura degli impatti provocati dalle azioni del piano, ma anche al loro confronto, al riconoscimento delle azioni di maggior impatto e al confronto con possibili alternative.

La metodologia considera le seguenti

### Tipologie di impatto:

+ impatto positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti);

- impatto negativo (se peggiora le condizioni ambientali esistenti);

**R** impatto reversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano);

**I** impatto irreversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente rimangono nel tempo);

**L** impatto di livello Locale (se gli impatti si limitano all'ambito locale);

**A** impatto di area vasta (se gli impatti escono dall'ambito locale).

La correlazione tra le diverse tipologie d'impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse.

In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni del PAT, risultano adeguati i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

Criteri	Impatti unitari (Iu)
Irreversibile e di Livello Locale ( <b>IL</b> )	da +/- 1 a +/-3
Irreversibile e di Area Vasta ( <b>IA</b> )	da +/-4 a +/-6

Al fine di "pesare" ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale della stessa. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la SENSIBILITA' della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i gradi di fragilità e vulnerabilità considerati per ciascuna componente.

FRAGILITA' INTRINSECA (F)	
<i>molto bassa</i>	<b>1</b>
<i>bassa</i>	<b>2</b>
<i>media</i>	<b>3</b>
<i>alta</i>	<b>4</b>
<i>molto alta</i>	<b>5</b>

VULNERABILITA' POTENZIALE (V)	
<i>molto bassa</i>	<b>1</b>
<i>bassa</i>	<b>2</b>
<i>media</i>	<b>3</b>
<i>alta</i>	<b>4</b>
<i>molto alta</i>	<b>5</b>

Il prodotto di tali valori, scelti in virtù delle caratteristiche e delle criticità riconosciute al contesto specifico, da luogo alla SENSIBILITÀ considerata per ogni componente.

I livelli riconosciuti - a partire dalle considerazioni sulle criticità del territorio e dell'ambiente ai capitoli precedenti della VAS - mettono in evidenza la particolare "sensibilità" del territorio del P.A.T. rispetto all'elevato rischio idrogeologico e valanghivo e all'inquinamento da elettromagnetismo e da radon indoor.

La matrice degli impatti, riferita alle azioni del P.A.T. riportata alla pagina successiva restituisce, in forma sintetica, la valutazione svolta.

In essa sono misurati gli Impatti unitari (**Iu**) per ogni azione correlata alla relativa componente ambientale. Le somme degli Impatti unitari, pesati in funzione della sensibilità definita, danno il valore dell'impatto di ogni azione con riferimento ad ogni componente. A sua volta la somma degli impatti di ogni azione definisce il valore complessivo dell'impatto del piano sul territorio considerato.

Così come impostata, la matrice consente di leggere, oltre alle azioni che generano gli impatti negativi, anche quelle che danno origine ad effetti positivi sull'ambiente. In base a questi, la lettura complessiva degli impatti del P.A.T. ne restituisce un **bilancio positivo (+948)**.

Tale riconoscimento è sostenuto soprattutto dalle specifiche azioni che il piano prevede sul Sistema naturalistico-ambientale e sul sistema della mobilità, nonché dalle azioni di rilevanza sovralocale che riguardano il sistema paesaggistico (az.2.6). Anche le azioni previste per il sistema infrastrutturale e per quello turistico-ricettivo producono una serie di impatti positivi che concorrono a compensano le altre azioni più problematiche del PAT.

Dalla verifica sono leggibili anche le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano gli impatti "negativi".

Nel caso di Perarolo tali impatti risultano comunque ridotti, grazie all'impostazione generale del Piano che non prevede significativi consumi di suolo, sia con dimensioni limitate dei nuovi insediamenti previsti, sia con le numerose misure ambientali introdotte e dalle particolari strategie previste per il settore turistico e del traffico. In ogni caso le azioni per le quali si è riconosciuto un seppur minimo, impatto, sono state approfondite e valutate nello specifico al fine di verificare la necessità di misure di mitigazione e la valutazione di possibili alternative.

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - PAT**

		<i>SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE</i>												<b>IMPATTI PER AZIONE</b>		
		<b>Aria</b>		<b>Acqua</b>		<b>Suolo</b>		<b>Biodiversità</b>		<b>Agenti fisici</b>		<b>Paesaggio CAA</b>			<b>Economia e società</b>	
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio idrogeologico	Rischio valanghe	Uso del suolo	Aree tutelate	Radon	Elettromagnetismo	Paesaggio	popolazione - Turismo	Rifiuti	Mobilità	
		4	8	4	8	16	12	9	8	16	12	9	9	6	9	
<b>SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	<b>Az1.1</b> Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali							3	3			3				<b>78</b>
	<b>Az1.2</b> Individuazione della rete ecologica comunale							2	3			2				<b>60</b>
	<b>Az1.3</b> Previsione del P.I.C.T. "Contratto di fiume (Piave e Boite)"		5						3			2				<b>82</b>
	<b>Az1.4</b> Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale							3				3				<b>54</b>
<b>SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO</b>	<b>Az2.1</b> Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc	-2		-2	-2								3	-2		<b>-17</b>
	<b>Az2.2</b> Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano					2	2									<b>56</b>
	<b>Az2.3</b> Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.140mq	-1		-1	-1								2	-1		<b>-4</b>
	<b>Az2.4</b> Previsione del P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani"	2		1	1					3		2	2			<b>104</b>
	<b>Az2.5</b> Previsione del P.I.C.T. "Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata							3				3	1			<b>63</b>
	<b>Az2.6</b> Previsione del P.I.C.T. "Sistema UNESCO" (promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)								3			3	3			<b>78</b>
	<b>Az2.7</b> Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte											3	1			<b>36</b>
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<b>Az3.1</b> Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq	-2		-2	-2				-1			-1	4	-2		<b>-25</b>
<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</b>	<b>Az 4.1</b> Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera					2							2		3	<b>77</b>
	<b>Az 4.2</b> Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte												2		3	<b>45</b>
	<b>Az 4.3</b> Previsione del P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"											2	3		2	<b>63</b>
<b>SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO</b>	<b>Az.5.1</b> Previsione del P.I.C.T. "Piccola Ricettività"												3			<b>27</b>
	<b>Az 5.2</b> Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici											1	3			<b>36</b>
<b>SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE</b>	<b>Az.6.1</b> Previsione del Parco urbano "Regina Margherita"											2	3			<b>45</b>
	<b>Az.6.2</b> Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte												3			<b>27</b>
	<b>Az.6.3</b> Individuazione tracciato elettrodotto da trasferire										3		3			<b>63</b>
<b>IMPATTI SULLE COMPONENTI</b>		<b>-12</b>	<b>40</b>	<b>-16</b>	<b>-32</b>	<b>64</b>	<b>24</b>	<b>99</b>	<b>88</b>	<b>48</b>	<b>36</b>	<b>225</b>	<b>342</b>	<b>-30</b>	<b>72</b>	<b>948</b>

Una sintesi degli approfondimenti contenuti nel Rapporto Ambientale è riportata nella tabella seguente.

<b>Azione critica</b>	<b>Impatti provocati</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>	<b>Alternative valutate</b>
<p><b>Az2.1</b> Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc</p>	<p>Incremento delle emissioni in atmosfera.</p> <p>Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui</p> <p>Incremento del rischio Radon.</p> <p>Impermeabilizzazione dei suoli</p> <p>Aumento della produzione di rifiuti urbani</p>	<p>Sviluppo nel PI di specifici indirizzi alla progettazione (art.36) con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.</p>	<p>Nessuna alternativa riscontrata.</p> <p>L'azione agisce su aree già urbanizzate e previste nel PRG vigente con usi urbani.</p> <p>L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti</p>
<p><b>Az2.3</b> Previsione di una linea di sviluppo insediativo di 6.140mc</p>	<p>Anche se limitati, la previsione produce i seguenti impatti:</p> <p>Incremento delle emissioni in atmosfera.</p> <p>Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui</p> <p>Impermeabilizzazione dei suoli.</p> <p>Incremento del rischio Radon.</p>	<p>Sviluppo nel PI di specifici indirizzi (art. 36) alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.</p>	<p>Nessuna alternativa riscontrata.</p> <p>L'azione è già prevista nel PRG vigente.</p> <p>L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti</p>

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

<p><b>Az3.1</b>          Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq</p>	<p>La previsione produce i seguenti impatti:</p> <p>Incremento delle emissioni in atmosfera.</p> <p>Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui</p> <p>Impermeabilizzazione dei suoli.</p> <p>Incremento del rischio Radon.</p>	<p>Limitazione delle previsioni nelle modalità previste per la redazione del PI (art.29).</p> <p>Indirizzo del P.A.T. all'insediamento di attività artigianali di servizio alla residenza.</p> <p>Sviluppo nel PI di specifici indirizzi (art. 36) alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.</p>	<p>Nessuna alternativa riscontrata: l'area risulta già compromessa dagli usi attuali e vocata all'utilizzo artigianale per la continuità con le destinazioni d'uso esistenti.</p>
--	---	---	---

## Le alternative al PAT valutate dalla VAS

Il Piano è verificato anche rispetto ai seguenti scenari alternativi:

- "opzione zero" intesa come sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente (PRG);
- "espansione zero", intesa come massima espressione della difesa del territorio naturale a scapito della possibilità di sviluppo di nuove aree residenziali o produttive. In tale scenario si massimizza il concetto di risparmio energetico e risparmio di suolo, ricercando politiche di riuso del patrimonio esistente.

Le alternative al P.A.T. vengono valutate secondo due modalità di confronto:

- quella tra le impronte ecologiche prodotte dai diversi scenari;
- quella del confronto tra gli impatti provocati dei diversi scenari.

Di seguito si riportano gli esiti di tali confronti anche con riferimento allo sviluppo degli stessi nei capitoli precedenti.

## L'Impronta Ecologica

L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" i consumi.

L'impronta, confrontata con la capacità biologica del territorio espressa negli stessi termini, può essere utilizzata per verificare gli eventuali "deficit" che la comunità ha rispetto al suo territorio.

L'Impronta ecologica e la variazione del deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati rispetto alle tre alternative ("opzione zero", "espansione zero" e "Pat") considerate.

Non si ripropone in questa sede la recente evoluzione che ha avuto l'indicatore Impronta ecologica e che ha portato ad avere dati e valori sufficientemente affidabili a livello nazionale e regionale, ma non altrettanto a livello locale.

Nel caso del territorio del Pat, anche in virtù delle considerazioni sullo scarso valore dei dati di riferimento a livello provinciale dello stesso PTCP di Belluno (confronta il Rapporto Ambientale del PTCP) si ipotizza la stima delle cifre nazionali quale punto di partenza per valutare l'impronta del territorio del Pat.

Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione in esame è quindi quella riferita al territorio nazionale e pari a **3,11 gha/ab.**

Le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti, contenuti in special modo nelle Norme Tecniche del P.A.T. puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture. Una stima per tale elemento porta ad una riduzione del 30% di tale componente e pertanto ad una impronta ecologica unitaria da applicare allo sviluppo previsto dal P.A.T. pari a **2,98 gha/ab .**

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
Sintesi non tecnica

	abitanti	a) superficie (ha)	b) fattore di rendimento	c) fattore di equivalenza	d) capacità (a*b*c)	e) capacità biologica (d/ab)	f) impronta	g) impronta ecologica (d*ab)	h) capacità ecologica (d-g)	capacità ecologica residua (h/ab)
<b>Stato attuale</b>										
sup. agricola		40	1.89	2.11	160.71					
sup. costruita		28	1.89	2.11	113.26					
sup. prato/altro		793	10.47	0.47	3 900.80					
sup. foreste		3 095	1.4	1.35	5 849.55					
<b>Totali</b>	<b>384</b>	3 956			10 024.32	26.10	3.11	<b>1194</b>	8830	<b>22.99</b>
<b>Opzione zero (PRG)</b>										
sup. agricola		32	1.89	2.11	127.61					
sup. costruita		36	1.89	2.11	144.76					
sup. prato/altro		793	10.47	0.47	3 902.27					
sup. foreste		3 095	1.4	1.35	5 849.55					
<b>Totali</b>	<b>596</b>	3 956			10 024.20	16.82	3.11	<b>1854</b>	8171	<b>13.71</b>
<b>Espansione zero</b>										
sup. agricola		40	1.89	2.11	160.71					
sup. costruita		28	1.89	2.11	113.26					
sup. prato/altro		793	10.47	0.47	3 902.27					
sup. foreste		3 095	1.4	1.35	5 849.55					
<b>Totali</b>	<b>384</b>	3 957			10 025.79	26.11	2.98	<b>1144</b>	8881	<b>23.13</b>
<b>PAT</b>										
sup. agricola		33	1.89	2.11	131.60					
sup. costruita		35	1.89	2.11	138.98					
sup. prato/altro		793	10.47	0.47	3 902.27					
sup. foreste		3 095	1.4	1.35	5 849.55					
<b>Totali</b>	<b>501</b>	3 956			10 022.40	20.00	2.98	<b>1493</b>	8529	<b>17.02</b>

Gli scenari alternativi valutati vedono un diverso impatto rispetto all'impronta ecologica comunale:

- l'opzione "espansione zero" dimostra la migliore performance in quanto l'attivazione di una normativa e di azioni rivolte a minimizzare l'impatto ambientale degli abitati permette di diminuire l'impronta ecologica unitaria (f) rispetto al presente. L'assenza di espansioni permette inoltre di mantenere la capacità biologica pari allo stato attuale. Nel complesso quindi l'impronta ecologica di questo scenario è la minore tra i tre considerati, migliorando addirittura la situazione attuale.
- lo scenario di PAT e quello di PRG generano entrambi un incremento dell'impronta ecologica rispetto al presente in quanto si prevede l'aumento degli abitanti insediabili e di conseguenza l'aumento dei consumi in valore assoluto.

**Le condizioni di trasformazione introdotte dal P.A.T. (diminuzione delle previsioni di crescita dei PRG e introduzione di comportamenti virtuosi in edilizia) consentono tuttavia un minor incremento dell'impronta ecologica rispetto all'opzione zero del PRG e quindi una maggior capacità ecologica residua (sia complessiva che unitaria). Ciò porta quindi a considerare la maggior sostenibilità del P.A.T. rispetto alla attuazione del Prg vigente, sebbene si presenti come peggiorativa rispetto a uno scenario ad espansione zero.**

## Confronto degli impatti

L'impatto complessivo delle azioni del P.A.T. (che danno origine agli impatti sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente) rappresenta un'ulteriore modalità di valutazione dell'opzione zero (attuazione del Prg) e dello scenario "espansione zero" come possibili alternative al Piano.

La metodologia adottata per la valutazione degli impatti è stata descritta nel precedente capitolo 8, in questa parte si propone il confronto tra tale valutazione e una analoga svolta considerando gli effetti sull'ambiente che le azioni degli scenari alternativi possono generare.

**Dal confronto emerge una sostanziale differenza dello scenari di PRG (+44) rispetto a quelli di PAT (+948) e di Espansione zero (+938).**

Tale esito è legato, soprattutto, alle specifiche azioni che gli scenari di PAT e di Espansione zero prevedono per il rispetto all'ambiente, per il miglioramento dell'assetto insediativo e infrastrutturale del comune che permettono di preferirli rispetto all'opzione zero.

Tra lo scenario Espansione Zero e lo scenario di PAT la principale differenza consiste nello stralcio di tutte le azioni rivolte all'espansione dell'edificato. Questo, se dal punto di vista ambientale e paesaggistico ha dei sicuri effetti migliorativi in quanto si favorisce il risparmio energetico e di consumo di suolo, dall'altro può determinare delle insofferenze socio-demografiche per l'impossibilità di ampliare il nucleo di Caralte (l'unico in sicurezza idrogeologica) e l'area produttiva di Ansogne, che hanno permesso di stabilizzare la popolazione residente e gli addetti in comune come si è potuto osservare con l'analisi ambientale.

Il confronto degli impatti permette dunque di sostenere lo scenario di PAT proposto in quanto le azioni maggiormente impattanti vengono ben compensate e mitigate dai numerosi interventi previsti per le componenti paesaggistiche ed ambientali del comune.

Nelle pagine successive è riportato il confronto tra le matrici degli impatti del P.A.T., del Prg e dell'Espansione zero.

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - PAT**

		SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE											IMPATTI PER AZIONE			
		Aria		Acqua		Suolo			Biodiversità	Agenti fisici		Paesaggio CAA		Economia e società		
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio idrogeologico	Rischio valanghe	Uso del suolo	Aree tutelate	Radon	Elettromagnetismo	Paesaggio		popolazione - Turismo	Rifiuti	Mobilità
		4	8	4	8	16	12	9	8	16	12	9	9	6	9	
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali							3	3			3				78
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale							2	3			2				60
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto di fiume (Piave e Boite)"		5						3			2				82
	Az1.4 Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale							3				3				54
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc	-2		-2	-2								3	-2		-17
	Az2.2 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano					2	2									56
	Az2.3 Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.140mq	-1		-1	-1								2	-1		-4
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani"	2		1	1					3		2	2			104
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata							3				3	1			63
	Az2.6 Previsione del P.I.C.T. "Sistema UNESCO" (promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)								3			3	3			78
	Az2.7 Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte											3	1			36
SISTEMA PRODUTTIVO	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansongne per 35.000 mq	-2		-2	-2				-1			-1	4	-2		-25
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera					2						2		3		77
	Az 4.2 Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte											2		3		45
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"											2	3	2		63
SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO	Az 5.1 Previsione del P.I.C.T. "Piccola Ricettività"											3				27
	Az 5.2 Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici											1	3			36
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Previsione del Parco urbano "Regina Margherita"											2	3			45
	Az.6.2 Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte												3			27
	Az.6.3 Individuazione tracciato elettrodotta da trasferire										3		3			63
<b>IMPATTI SULLE COMPONENTI</b>		<b>-12</b>	<b>40</b>	<b>-16</b>	<b>-32</b>	<b>64</b>	<b>24</b>	<b>99</b>	<b>88</b>	<b>48</b>	<b>36</b>	<b>225</b>	<b>342</b>	<b>-30</b>	<b>72</b>	<b>948</b>

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - PRG**

		<i>SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE</i>											IMPATTI PER AZIONE			
		Aria	Acqua		Suolo			Biodiversità	Agenti fisici	Paesaggio CAA	Economia e società					
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio idrogeologico	Rischio valanghe	Uso del suolo	Aree tutelate	Radon	Elettromagnetismo	Paesaggio	popolazione - Turismo	Rifiuti	Mobilità	
<b>SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	Az1.1 Individuazione del sistema di invariantsi necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali															0
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale															0
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. " Contratto di fiume (Piave e Boite)"															0
	Az1.4 Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale															0
<b>SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO</b>	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc	-2		-2	-2								2	-2		-26
	Az2.2 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano															0
	Az2.3 Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.40mq	-1		-1	-1								1	-1		-13
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. " Qualità dei centri urbani"															0
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. " Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata															0
	Az2.6 Previsione del P.I.C.T. " Sistema UNESCO" ( promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)															0
	Az2.7. Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte											3	1			36
<b>SISTEMA EIMA PRODUTTIVO</b>	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq	-2		-2	-2				-1			-1	4	-2		-25
<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</b>	Az 4.1 Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera															0
	Az 4.2 Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte															0
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. " Rete dei percorsi del territorio e bike"															0
<b>SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO</b>	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. " Piccola Ricettività"															0
	Az 5.2 Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici															0
<b>SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE</b>	Az.6.1 Previsione del Parco urbano " Regina Margherita"											2	3			45
	Az.6.2 Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte												3			27
	Az.6.3 Individuazione tracciato elettrodotto da trasferire															0
<b>IMPATTI SULLE COMPONENTI</b>		<b>-20</b>	<b>0</b>	<b>-20</b>	<b>-40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>126</b>	<b>-30</b>	<b>0</b>	<b>44</b>

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - ESPANSIONE ZERO**

		<i>SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE</i>												IMPATTI PER AZIONE		
		Aria		Acqua		Suolo			Biodiversità	Agenti fisici	Paesaggio CAA	Economia e società				
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio idrogeologico	Rischio valanghe	Uso del suolo	Aree tutelate	Radon	Elettromagnetismo	Paesaggio	popolazione - Turismo	Rifiuti	Mobilità	
		4	8	4	8	16	12	9	8	16	12	9	9	6	9	
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali							3	3			3				78
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale							2	3			2				60
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto di fiume (Piave e Boite)"		5						3			2				82
	Az1.4 Individuazione delle radure con valenza di pregio ambientale							3				3				54
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 23.000 mc															0
	Az2.2 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano															0
	Az2.3 Previsione di una linea di sviluppo a carattere residenziale e attività compatibili per una superficie di 6.40mq															0
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani"	2		1	1					3		2	2			104
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Col di Caralte" per il recupero/valorizzazione paesaggistica dell'area storicamente coltivata							3				3	1			63
	Az2.6 Previsione del P.I.C.T. "Sistema UNESCO" (promozione turistica e valorizzazione del territorio unite alla tutela delle peculiarità ambientali)									3		3	3			78
	Az2.7. Individuazione degli edifici di pregio storico e delle loro pertinenze scoperte											3	1			36
SISTEMA EIMA PRODUTTIVO	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Ansogne per 35.000 mq															0
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione di riqualificazione del tracciato strada Cavallera					2							2	3		77
	Az 4.2 Previsione di riqualificazione della strada comunale Perarolo-Caralte												2	3		45
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. " Rete dei percorsi del territorio e bike"											2	3	2		63
SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. " Piccola Ricettività"												3			27
	Az 5.2 Individuazione degli itinerari ciclo-escursionistici											1	3			36
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Previsione del Parco urbano " Regina Margherita"											2	3			45
	Az.6.2 Individuazione nuova area a servizi pubblici a nord di Caralte												3			27
	Az.6.3 Individuazione tracciato elettrodotto da trasferire									3			3			63
<b>IMPATTI SULLE COMPONENTI</b>		<b>8</b>	<b>40</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>96</b>	<b>48</b>	<b>36</b>	<b>234</b>	<b>261</b>	<b>0</b>	<b>72</b>	<b>938</b>

## La fase di partecipazione e consultazione della VAS del PAT

La partecipazione alle fasi di costruzione del piano urbanistico è uno degli aspetti innovativi introdotti dalla riforma urbanistica regionale. Un aspetto che viene evidenziato nella procedura di valutazione così come previsto dalla Direttiva europea e dagli Indirizzi regionali.

Il concetto di partecipazione viene ufficializzato all'art.6 della Direttiva 2001/42/CE, in cui si prevede che *"Le Autorità [...] e il pubblico [...] devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale prima dell'adozione del piano [...]"*.

Fondamentale è infatti che il momento di consultazione delle autorità e del pubblico avvenga in fase antecedente all'ufficializzazione delle scelte di piano, in modo da poter correggere o integrare il Piano fin nella sua fase di elaborazione, rimediando ad eventuali errori o scelte incoerenti con gli obiettivi di sviluppo della collettività di riferimento.

La fase di partecipazione della popolazione completa la concezione della Legge Urbanistica Fondamentale (L.1150/42), la quale prevedeva una fase di consultazione della cittadinanza solo in momento successivo all'adozione del piano, comportando una scarsa possibilità decisionale della popolazione in merito alle scelte e alle azioni strategiche per il governo e lo sviluppo del territorio, in quanto già ufficializzate al momento dell'adozione.

Compito del processo di VAS è dunque quello di porre la cittadinanza (intesa sia come individui singoli che come associazioni e portatori di interesse) nella condizione di un agevole accesso alle informazioni territoriali di base e delle criticità emerse dall'analisi del territorio, così da poter giudicare le scelte della pubblica amministrazione all'interno del P.A.T. e poter proporre eventuali correzioni o azioni aggiuntive.

La fase partecipativa del P.A.T. di Perarolo di Cadore si è sviluppata con due incontri illustrativi della fase di avanzamento del Piano. Il primo, tenutosi in data 11/12/2013, volto a illustrare l'iter tecnico e amministrativo del PAT e della VAS nonché gli obiettivi e le strategie che l'amministrazione si proponeva di sviluppare con la nuova pianificazione comunale; il secondo, tenutosi in data 12/11/2014 volto a illustrare la bozza di Piano ed accogliere le eventuali osservazioni.

Dagli incontri è emersa la domanda di chiarimento o approfondimento di alcune tematiche principali:

- il recupero dei centri esistenti e il cambio dei gradi di protezione degli edifici per poterne favorire il riuso;
- l'avanzamento del limite del bosco viene percepito come preoccupante per la salubrità degli abitati; viene in particolare suggerito il recupero dei prati storici sul Col de Caralte, un tempo coltivati;
- molto sentita è la tematica viabilistica: è stata evidenziata la necessità di mantenere percorribile e in sicurezza l'ex statale di Allemagna (Cavallera) in quanto in caso di incidenti lungo l'attuale ss.51 è l'unica viabilità alternativa percorribile per poter mantenere il collegamento vallivo. Nel caso quindi i percorsi ciclabili utilizzino tale viabilità comunale è necessario garantire le condizioni di sicurezza in tali casi eccezionali.

Come osservabile alla tabella riassuntiva delle azioni del PAT riportata al capitolo precedente, tutte le osservazioni evidenziate dagli incontri pubblici sono state accolte e trattate dal Piano di Assetto del Territorio.

## Conclusioni

Le valutazioni riportate nei paragrafi precedenti hanno consentito di verificare il Pat di Valle di Cadore rispetto alla sua sostenibilità ambientale.

In quest'ultima parte della Sintesi non tecnica, viene espresso un giudizio di sostenibilità di sintesi integrato rispetto alle differenti verifiche effettuate.

### Verifiche di coerenza

Una prima serie di verifiche ha riguardato la coerenza delle azioni del Pat rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità, alle criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e alle indicazioni dei piani sovraordinati. Tali verifiche, restituite nella sintesi delle rispettive matrici, definiscono **una sostanziale coerenza delle azioni previste dal piano rispetto agli elementi valutati**. Tuttavia alcune parziali coerenze sono state riconosciute e specificamente sviluppate ed approfondite anche al fine di definire adeguate misure di mitigazione.

### 9.3 Verifiche degli impatti

Le previsioni del Pat danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente.

L'impatto è stato considerato come "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente (inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici) in conseguenza dell'attuazione sul territorio del piano. Le valutazioni rispetto agli impatti indicati sono di tipo qualitativo e quantitativo e sono state restituite in una specifica matrice che consente di individuare e misurare le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Per ognuna di queste si sono realizzate delle valutazioni più approfondite.

**La valutazione degli impatti ha restituito un esito positivo delle azioni del Pat sul territorio.**

**9.4 Valutazione dell'opzione zero** L'opzione "zero" considerata (attuazione del PRG) è stata valutata confrontando gli effetti dei due piani (PRG/Pat) attraverso due indicatori: l'impronta ecologica e gli impatti. L'esito della valutazione restituisce una impronta ecologica inferiore prodotta dal Pat rispetto a quella prodotta dai PRG e un bilancio degli impatti positivo del Pat sempre rispetto al PRG in quanto mette in gioco azioni per il rispetto dell'ambiente naturale e per il miglioramento dell'assetto infrastrutturale e ricettivo non considerate dal precedente strumento di pianificazione comunale migliorativa rispetto alla situazione attuale.

**Ciò consente di concludere una miglior sostenibilità ambientale del Pat rispetto all'opzione zero considerata (PRG).**

**In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio finale che conferma la compatibilità ambientale complessiva delle azioni previste dal tenendo comunque conto delle misure di mitigazione previste e riportate nel Rapporto Ambientale.**

## Il sistema di monitoraggio del PAT

La fase di monitoraggio è obbligatoria nell'iter procedurale dei Piani di Assetto del Territorio, ed in particolare trova la sua esplicitazione nelle ultime fasi del Rapporto Ambientale, dove l'Amministrazione comunale descrive di quali misure intende avvalersi per l'attivazione del monitoraggio degli impatti ambientali significativi che l'attuazione del Piano può comportare, oltre che le modalità di raccolta dei dati e l'individuazione degli Enti competenti per la raccolta stessa.

Si tratta di una fase particolarmente importante per l'iter pianificatorio del PAT, che risulta essere necessaria soprattutto per quanto riguarda:

- la valutazione dell'efficacia degli obiettivi di piano;
- l'informazione sulle evoluzioni dello stato del territorio;
- la verifica, con cadenza periodica, del corretto dimensionamento del piano rispetto alla continua evoluzione dei fabbisogni;
- la verifica dello stato di attuazione delle azioni di piano;
- l'attivazione in tempo reale di azioni correttive rispetto alle necessità che si presentano.

L'attuazione del monitoraggio avviene concretamente attraverso l'utilizzo di indicatori che analizzano nel tempo il trend di determinati elementi critici per il territorio comunale, la cui scelta avviene di norma tenendo conto di:

- comunicabilità e immediatezza di comprensione;
- reperibilità dei dati;
- utilità dell'indicatore rispetto alla valutazione degli effetti del piano;
- sostenibilità dei costi;
- coerenza con gli obiettivi del piano.

Per quanto riguarda il P.A.T. in oggetto, la scelta degli indicatori è avvenuta in parte seguendo quanto previsto dall'art.10 c.2 della Direttiva 42/2001/CE, nel quale si indica che per il monitoraggio possono essere impiegati i meccanismi di controllo esistenti, onde evitare una duplicazione dello stesso, e in parte seguendo le indicazioni date dalla Commissione Regionale VAS in sede di valutazione del PTCP della Provincia di Belluno.

L'elenco degli indicatori di monitoraggio del P.A.T. è dunque composto da:

- gli indicatori predisposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- le integrazioni previste dalla Commissione Regionale VAS;
- gli indicatori scelti dall'Amministrazione comunale per la valutazione degli effetti locali.

Per quanto riguarda i primi due elenchi, il monitoraggio dovrà essere effettuato dalla Provincia o dagli Enti da essa designati, quali l'ARPAV o altre agenzie attive sul territorio, secondo le modalità e i tempi previsti dal Rapporto Ambientale del PTCP (annuale salvo diversa prescrizione dovuta a normative specifiche).

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori di carattere comunale, si ritiene necessario evidenziare come, per un più completo monitoraggio del P.A.T. vadano scelti sia indicatori descrittivi, che valutano lo stato dell'ambiente e che sono detti "di stato" (**S**), sia indicatori che monitorano gli effetti di piano, e che d'ora in poi verranno indicati come "prestazionali" (**P**)

**PAT "Perarolo di Cadore"**  
**Sintesi non tecnica**

Nella tabella seguente sono riassunti gli indicatori prescelti per il monitoraggio del Piano di Assetto Territoriale, sulla base dei quali l'Amministrazione comunale dovrà provvedere ogni tre anni, in corrispondenza con la redazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, a raccogliere i dati necessari al loro popolamento e alla conseguente redazione di una Relazione di Monitoraggio, ossia di un documento di pubblica consultazione nel quale vengono descritti lo stato di attuazione del P.A.T. e gli esiti del monitoraggio, oltre che l'andamento tendenziale degli indicatori stessi secondo i seguenti criteri:

	critico		mediocre		sufficiente
--	---------	--	----------	--	-------------

MATRICE	INDICATORE	TIPO	FONTE	UNITA'	SITUAZ. ATT.	2018
<b>Aria</b>	Emissioni per fonte	D	Osservatorio Regionale Aria	varie		
<b>Acqua</b>	Utenze allacciate alla rete fognaria	D	BIM GSP spa	n.		
	Utenze allacciate alla rete idrica	D	BIM GSP spa	n.		
	Capacità depurativa	D	BIM GSP spa	AE		
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Aree oggetto di sistemazione idrogeologica	P	Comune	mq	-	
	Aree recuperate a prato o pascolo	P	Comune	mq	-	
<b>Biodiversità</b>	Superficie delle aree protette realizzate	P	Comune	mq		
<b>Inquinanti fisici</b>	Radon - N° interventi di adeguamento abitazioni	P	Comune	Bq/mc		
<b>Economia e società</b>	Saldi demografici	D	Comune/IST AT	n.		
	Edifici con certificazione energetica	P	Comune	n.	-	
	Aziende con certificazione di qualità o sistema di gestione ambientale	P	Comune	n.	-	
	Percentuale di abitazioni non occupate sul totale	D	Comune	%		
	Superficie Agricola Utilizzata	D	Comune	mq		
	Posti letto in attività ricettive extra alberghiere	P	Comune	n.		
	Numero di attività commerciali per nucleo frazionale	P	Comune	n.	-	
<b>Pianificazione</b>	Servizi totali e per abitante, suddivisi per tipologia	P	Comune	mq		
	Piste ciclabili realizzate in sede propria e non	P	Comune	m		
	Espansioni residenziali e produttive realizzate	P	Comune	mq	-	
	Volumi in ristrutturazione/restauro nei centri storici	P	Comune	mc	-	
	Estensione viabilità riqualficata o ricalibrata	P	Comune	ml	-	